



# Poveri



senza lavoro. America Works ha abbandonato l'idea di "lunghi e inutili periodi di formazione" dice Cove, per un breve corso di poche settimane sui requisiti di base del lavoro: saper usare un computer, rispondere al telefono, presentarsi al pubblico e così via. Superato questo primo stadio, mette in contatto i suoi clienti con società disponibili ad assumerle non per filantropia, ma per interesse. Le società pagano il minimo salariale per quat-

**Cresce il numero delle persone senza assistenza e crescono anche le file all'ufficio di collocamento**

tro mesi, il periodo normale di prova, passato il quale possono decidere di tenere o meno la candidata. America Works nel frattempo mette a sua disposizione un servizio di sostegno, la parte più delicata e importante della sua attività. Un rappresentante della società aiuta la clientela a risolvere i problemi che sorgono sul lavoro e che spesso sono la causa della ricaduta nell'assistenza: questioni di cura dei figli piccoli, problemi con il paga-

mento dell'affitto, ma anche puntualità sul lavoro, fino alle patologie più serie che accompagnano la povertà, come le molestie sessuali e la violenza domestica. I risultati parlano chiaro. L'85% delle persone impiegate resta al proprio posto per più di un anno, dimostrando che il desiderio di lavorare esiste tra gli assistiti, ma le opportunità sono un concetto complicato: non basta né solo il governo, né solo il mercato, a crearle.

**La Scheda**

## Clinton offre nuovi posti ma «scassa» il Welfare

NEW YORK. All'inizio di marzo Bill Clinton ha annunciato che il governo offrirà 2 milioni di posti di lavoro a persone attualmente dipendenti dall'assistenza pubblica. Con ciò il presidente intende dare un esempio al settore privato, dove solo un pugno di società - la catena di hotel Marriott, UPS, United Airlines,

Burge King, Sprint e Monsanto - stanno cercando di creare occupazione per i clienti del welfare. E' necessaria una iniziativa molto più ampia però per soddisfare il dettato della legge del 22 agosto del 1996 "Personal Responsibility and Work Opportunity Reconciliation Act." Questa è una riforma che modifica le regole e la spesa per l'assistenza a famiglie povere con figli a carico, cresciuta negli ultimi trent'anni a livelli economicamente e politicamente insostenibili. Attualmente il 30% degli americani nasce da una madre nubile, con il padre assente dalla famiglia, una percentuale che sale fino al 68% tra i neri. La conseguenza è un aumento del numero dei poveri, soprattutto tra i minori.

La riforma abolisce la garanzia di un fondo federale e invece distribuisce finanziamenti gli stati separatamente, lasciando loro la libertà di usarli come vogliono.

I criteri per l'attribuzione dei sussidi variano quindi da stato a stato. La nuova legge richiede alle donne di rivelare l'identità dei padri dei loro figli, dai quali il governo si impegna a raccogliere assegni mensili per il mantenimento della famiglia. Con la riforma, si può beneficiare del welfare per un massimo di cinque anni, mentre precedentemente non esistevano limiti di tempo.

Ma i cambiamenti più radicali riguardano l'obbligo al lavoro. Da quest'anno, una madre i cui figli hanno più di 5 anni è tenuta a lavorare almeno 20 ore alla settimana come condizione per ricevere l'assistenza. Questa innovazione riguarda più di un terzo della popolazione del welfare. Sono esenti solo le madri che hanno figli con meno di 5 anni e gli invalidi. Le ragazze madri sotto i 18 anni devono vivere in famiglia e frequentare la scuola per qualificarsi al welfare.

Residenti sprovvisti di cittadinanza non possono ricevere buoni pasto o la pensione di vecchiaia e invalidità, attualmente una somma di circa 600 mila lire mensili. Chi non ha figli si qualifica per i buoni pasto per un massimo di tre mesi ogni tre anni, con tre mesi addizionali se trova un lavoro e poi lo perde. Il budget per bambini poveri e invalidi è ridotto significativamente.

Dall'approvazione della riforma il numero dei «clienti» del welfare è diminuito di 650 mila, un risultato che accelera il trend decrescente iniziato due anni fa. Nel 1994 il numero dei poveri si attestò a 14 milioni e quattrocento mila. Nel dicembre del 1996 è sceso a undici milioni e mezzo. La riduzione del welfare è dovuta all'iniziativa degli stati, che già da qualche anno sperimentano iniziative legislative tese a tagliare la spesa e limitare i criteri di qualificazione.

Il Wisconsin, grazie al governatore repubblicano Tommy Thompson che è in carica dal 1986, si presenta come caso-vetrina. Vanta una riduzione del welfare di circa il 70% negli ultimi dieci anni. Il successo di Thompson viene attribuito all'introduzione del più aggressivo programma di welfare, o lavoro obbligatorio per tutti eccetto gli invalidi, a un'attiva campagna di scoraggiamento che va sotto il nome di "Prima di tutto l'autosufficienza," e al pagamento dei sussidi solo dopo il completamento di tutti i compiti richiesti dalla legge.